



L'INTESA

Più tutele nel contratto dei lavoratori somministrati

CINZIA ARENA

Milano

Inclusione "attiva", continuità lavorativa e maggiori tutele per quel milione di lavoratori che vengono assunti dalle Agenzie in somministrazione (gli ex interinali). Anche per loro, dopo due anni di trattativa, è arrivato il momento del rinnovo del contratto che è stato firmato lunedì 21 luglio da Assolavoro e Assosom, le associazioni delle agenzie per il lavoro, Cgil, Cisl Uil e le organizzazioni di categoria Felsa Cisl, Nidil Cgil e Uiltemp. Il contratto non disciplina la parte retributiva del rapporto di lavoro perché gli occupati in somministrazione hanno, per legge, le stesse retribuzioni dei dipendenti di pari livello assunti direttamente dall'azienda utilizzatrice. Tra le novità più interessanti l'introduzione di tutele aggiuntive a partire da una nuova assicurazione sanitaria per chi ha almeno 12 mesi di anzianità lavorativa dal 2023 ad oggi. Le indennità per le prestazioni di welfare

sono aumentate del 20%, c'è maggiore attenzione alla formazione e alla continuità lavorativa, misure per la gravidanza e la cura dei figli, le vittime di violenze e chi perde il lavoro.

«È un'intesa che non si limita a tutelare, ma che ambisce a generare nuove prospettive di occupazione qualificata e stabile, ponendo al centro la continuità lavorativa come valore guida e rafforzando il sostegno alle categorie più deboli» spiega il presidente di Assolavoro, Francesco Baroni. «Con questo contratto - aggiunge Soraya Zanella, segretario generale Assosomm - abbiamo dato prova concreta che la somministrazione di lavoro non è sinonimo di precarietà, ma anzi rappresenta una forma contrattuale evoluta, capace di offrire tutele e strumenti spesso superiori a quelli previsti per altri lavoratori».

Soddisfazione è stata espressa anche dai sindacati: per la prima volta - sottolineano - vengono di-

sciplinate in modo organico le relazioni sindacali del comparto. «Si rafforzano le tutele dei lavoratori e altrettanto importante, quelle relazioni industriali fra le organizzazioni sindacali e le agenzie per il lavoro» afferma il segretario confederale della Cisl Mattia Pirulli. «È un contratto importante - aggiunge la segretaria confederale della Cgil Francesca Re David - perché riguarda i lavoratori, sempre più numerosi, che sono in una condizione di maggiore fragilità e precarietà». Per la segretaria della Cgil «il lavoro in somministrazione è una fase transitoria e c'è la necessità di lavorare per la stabilizzazione» di questi lavoratori. Sulla stessa lunghezza d'onda la collega della Uil, Vera Buonomo: «Investiamo tutte le nostre energie per cercare di fare in modo che la flessibilità non sia scambiata con la precarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

